

Il deserto di Pasqua

Di val.

Poche davvero le auto in viaggio lungo la 237 del Caffaro nel giorno di Pasqua

L'abbiamo percorsa tutta nella mattinata di Pasqua, dal Colle di Sant'Eusebio fino al ponte sul Caffaro e ritorno.

Poche davvero le auto incontrate lungo il tragitto.

Scendendo dalle Coste nessuno.

A Pregastine ecco un'ambulanza di Pronto Emergenza che gira nel rondò diretta verso la sede dei Fondi di Agnosine.

Nel frattempo da Odolo scendevano su altrettante motociclette due agenti della Locale della Valle Sabbia, che prendevano poi in direzione di Preseglie.

Fra Odolo e Sabbio incontro un'autovettura e ne supero un'altra.

Nessuno per la strada lungo lo spezzone di tangenziale che porta fino a Ponte Re, così anche fino a Nozza.

Fra Nozza e Vestone di auto ne incontro un paio e prima della Capparola, sulla destra, ecco il primo posto di blocco, con gli agenti della Provinciale.

Prima di controllare me finiscono con una signora che deve andare ad accudire la madre centenaria poi, seri e competenti, si occupano della mia posizione.

Dagli agenti la conferma che di auto in giro ce ne sono poche: si tratta per lo più di persone che si spostano per brevi tragitti, per andare ad accudire animali nei poderi di proprietà.

Proseguiamo il viaggio ed ecco il secondo posto di blocco, a Lavenone. Questo è sulla sinistra, ma transitano così pochi veicoli che ci fermano anche qui.

Sono i carabinieri di Idro e dopo il doveroso controllo, nel quarto d'ora che mi fermo ad osservare il viavai, transita una sola autovettura. Si tratta di un bagosso che presenta il certificato di una visita fatta poco prima in ospedale.

Da lì fino a Ponte Caffaro per la strada non incontriamo più nessuno. Solo alcuni passanti, da contare sulle dita di una mano, nell'attraversare i vari paesi.

Se qualcuno ha deciso di trascorrere Pasqua e Pasquetta nella seconda casa in montagna, non l'ha certo raggiunta in pieno giorno lungo la 237 del Caffaro.

Sarebbe stato sicuramente intercettato e multato.